

IL CORPO

Anno I - N. 2, nuova serie

Marzo 1994

SOMMARIO: *Narrazione di un suicidio collettivo; Libri da leggere e da non leggere; Il discorso di Berlusconi e il sogno di R.* di Enrico Pozzi e Cristona Cenci; *Enrico Berlinguer e la Sacra Sindone* di Tafua Korokoro; *Alcune forme della gelosia* di C. K. Williams; *Mussolini ectoplasmatico* di Enrico Sturani; *Vocalizzazioni intorno alla Colonia penale di Kafka* di Maurizio Balsamo; *Potere* di Consuelo Corradi; *Per una sociologia del corpo* di Enrico Pozzi.

Narrazione di un suicidio collettivo

Jonestown, Guyana, 18 novembre 1978

JONES : Sono stanco. Da qualche giorno sono sempre più stanco. Le mie ossa sono dolore.

Ho fatto del mio meglio per farvi vivere bene [*applausi ritmati, grida di approvazione*]. Malgrado tutto quello che ho fatto, un gruppetto dei nostri, con le sue bugie, ci ha reso impossibile vivere.

Nessun modo di distaccarci da quello che è successo oggi.

Non solo siamo in una situazione senza via d'uscita. Non solo ci sono quelli che sono andati via commettendo il tradimento del secolo. Alcuni hanno rubato i bam-

Ore 16.30. Una Commissione d'inchiesta del Congresso, guidata dal deputato californiano Leo Ryan, ha appena lasciato la comune di Jonestown. Il Rev. Jim Jones, leader carismatico del Tempio del Popolo, ha convocato un'assemblea generale e parla ai suoi seguaci.

Approfitando della visita della Commissione, alcuni fedeli avevano scelto di andarsene da Jo-

nestown. La defezione è elaborata in modo paranoideo e proiettivo come furto dei bambini del Tempio, che in realtà praticava attivamente il 'furto' dei bambini ai loro genitori naturali.

I *bambini* sono ora i fedeli rimasti, i *suoi* bambini minacciati.

L'aereo sul quale stanno partendo la commissione d'inchiesta, i giornalisti, i parenti e i pochi transfughi. In realtà gli aerei sono due e Jones ha già organizzato un agguato sulla pista.

Quella mattina, Ryan era stato assalito da un fedele armato di coltello, Don Sly, detto anche Ujar, che si era ferito, macchiando col suo sangue la camicia bianca del parlamentare: un *segno*.

Sapientemente alternata alla mobilitazione paranoidea, inizia la proposta depressiva del suicidio collettivo.

Tra i transfughi del mattino c'era in realtà Larry Layton, un

bini ad altri, e proprio ora questi li stanno inseguendo per ucciderli, perché gli hanno rubato i bambini.

E siamo seduti qui, ad aspettare su una polveriera. Non penso che è questo che vogliamo fare per i nostri bambini. Non penso che avevamo in mente di fare questo dei nostri bambini. Come ha detto il più grande dei profeti in tempi immemorabili: nessuno può prendermi veramente la vita, sono io che depongo la mia vita. [*Grida*]. così siamo seduti qui e aspettiamo la catastrofe che sta per accadere su quell'aereo.

Sarà una catastrofe. Stava per succedere qui. Stava quasi per succedere che il deputato fosse ucciso qui.

Non si possono rubare i bambini alla gente, non si può volare via con i figli del Popolo senza aspettarsi una reazione violenta. E questo non è strano neanche per noi, anche se ... anche se fossimo giudeo-cristiani, anche se non fossimo comunisti.

L'opinione mondiale tollera la violenza, e il violento se ne impadronirà con la forza. Se non possiamo vivere in pace, *moriamo* in pace. [*Applausi*],

Siamo stati traditi. Siamo stati così atrocemente traditi. [*Musica*].

Ma abbiamo tentato. E come ha detto Jack [*cognome incomprensibile*] ... non so se è qui ora... ciao Jack! ... ha detto 'se questo ha funzionato anche per un giorno solo, allora ne è valsa la pena'. [*Applausi*].

Grazie. Ciò che accadrà qui entro qualche minuto è che uno di quelli sull'aereo sparerà al pilota. Lo so. Non l'ho

voluto io, ma so che sta per accadere. Spareranno a quel pilota e giù andrà l'aereo nella giungla.

E quando sarà tutto finito meglio che non rimanga nessuno dei nostri bambini. Perché ci piomberanno addosso con i paracadute. Ve lo dirò nel modo più semplice possibile. Non vi ho mai mentito. Mai vi ho mentito. So che è questo che succederà. È questo che intende fare. E lo farà. Lo farà. Dio lo vede! Sono così sconvolto..., una pressione una pressione enorme quando ho visto quella gente comportarsi in modo così traditore. Era troppo per me, non riuscivo a capire. Ma adesso so cosa mi stava dicendo.

E succederà, se l'aereo riuscirà mai ad alzarsi in volo. Perciò la mia opinione è che dobbiamo essere rispettosi dei bambini, rispettosi degli anziani, e prendere la pozione, come si usava nell'antica Grecia, e fare l'ultimo passo quietamente. Perché non stiamo commettendo un suicidio.

È un atto rivoluzionario.

Non possiamo tornare indietro.

Non ci lasceranno mai in pace. Adesso stanno tornando indietro a raccontare altre menzogne. Questo significa altri parlamentari, e non c'è modo, non c'è modo di poter sopravvivere.

[Musica].

Chiunque... Chiunque ha un'opinione diversa, per favore parli! [Musica. Voce dall'assemblea].

JONES: Sì, potete avere qualche possibilità, ma se abbandoniamo i bambini ce li ritroveremo massacrati.

Possiamo colpire, ma colpiremmo gente che non vogliamo colpire. Vorremmo avere tra le mani la gente che ha provocato questa situazione... e alcuni... se alcuni qui sono pronti e sanno come farlo... andare in città e prendere Timothy Stoen, ma non ci sono aerei, non ci sono aerei.

Non fate in tempo a prendere un aereo [il tono della voce è esitante. Canzoni lente — sembrano blues — in sottofondo].

fedelissimo di Jones che avrebbe dovuto sparare al pilota dell'aereo in volo. Ma gli aerei si rivelarono due, e la Brigata Rossa del Tempio dovette effettuare il massacro a terra.

Allude a Larry Layton. Come al solito, Jones profetizza l'evento - in questo caso il massacro - che egli stesso ha organizzato.

Il suicidio non è il suicidio. Diniego che rimanda a quello ben più fondamentale: la morte non è morte.

Stoen, prima il deuteragonista di Jones ai vertici del Tempio, poi il suo arcinemico. Venuto anche lui con la commissione d'inchiesta, su richiesta di Jones

era stato bloccato dalla polizia guyanese a Georgetown. Deanna Mertle, alias Jeannie Mills, altra transfuga di rilievo, autrice di una delle prime testimonianze sulla vita nel Peoples Temple, uccisa successivamente in circostanze misteriose.

A San Francisco era rimasta aperta la sede centrale del Tempio, gestita da un piccolo gruppo di fedelissimi che curava i rapporti con le autorità USA, spiava le attività dei *Concerned Relatives* (l'associazione creata da parenti ed ex-membri della setta), provvedeva alla raccolta di fondi e all'invio di generi vari in Guyana, ecc.

Nei suoi ultimi mesi di vita, il Peoples Temple aveva delirato intorno ad un ulteriore esodo: dopo quello dalle metropoli della California alla giungla della Guyana, il salto radicale nell'Ami - America: l'URSS. Erano stati presi contatti con l'ambasciata sovietica, e la comunità aveva iniziato a studiare il russo. Ma ora lo spettro di questo esodo minaccia la logica dell'assedio, necessaria alla riuscita del suicidio collettivo.

«Quella gente» è la squadra armata del gruppo, presentata qui come una scheggia impazzita della comunità.

Capovolgimento del «Je est un autre» di Rimbaud: il capo come contenitore del gruppo.

Lui è responsabile di tutto questo. È lui che ha portato questa gente da noi. Lui e Deanna Mertle.

Ma quelli di San Francisco non...non rimarranno con le mani in mano.

Faranno in modo che le nostre morti non siano vane, sapete [*qualcuno parla tra la folla*].

Sì.

VOCE DI DONNA: [*Christine Miller*] È troppo tardi per la Russia?

JONES: È assolutamente troppo tardi per la Russia. Hanno ucciso. Hanno cominciato ad uccidere. Ecco perché è troppo tardi per la Russia. Altrimenti direi: signore, ci puoi scommettere. Ma è troppo tardi.

Non posso controllare quella gente. Sono fuori laggiù. Sono andati con le armi. Ed è troppo tardi. E se ammazziamo qualcuno... Almeno questo è il modo in cui ho sempre... ho sempre legato il mio destino al vostro.

Se qualcuno del mio popolo fa qualcosa, lui è me" (*Voce di bambino*).

E dicono che non devo [*tono concitato*], che non devo prendermi la colpa di questo... io non vivo in questo modo.

Hanno detto: consegna Ujar, che aveva cercato di bloccare quell'uomo qui. Ujar, la cui madre bianca ha continuato a mentire, a mentire su di lui, e a cercar di spaccare questa famiglia.

Ujar, ovvero Don Sly, il true believer che la mattina aveva tentato di accollare il deputato Ryan. Jones intreccia abilmente colpe individuali e colpe collettive; soprattutto, opera una continua trasformazione dell'aggressività, che egli scesso mobilità, in depressione all'insegna della colpa. Questa colpa diventa a sua volta il collante del Noi.

E si sono messi tutti d'accordo per ucciderci, con qualsiasi mezzo.

Pensate che gli consegnerò Ujar?

Mai e poi mai [*Applausi e grida di approvazione*].

No.

VOCE D'UOMO [*lontano dal microfono*]: Se può servire, so come trovare Stoen.

JONES: No! Non andrai, non andrai, non andrai! Non posso [*con enfasi*] vivere così. Ho vissuto con... per tutti. [*Enfasi*] Morirò per tutti! [*Applausi - stacco del nastro*].

JONES : Ho vissuto a lungo di speranze, Christine, e apprezzo... sei sempre stata un'ottima provocatrice.

Mi piace la polemica, perché costringe a vedere le due facce di un problema, i due lati di una questione.

Ma ciò che quella gente sta per far accadere... e ciò che porteranno a termine... renderà le nostre vite peggiori dell'inferno...

Ci renderà... renderà al resto di noi impossibile accettarlo.

Quando la smettono di mentire!

Hanno messo tante di quelle menzogne tra qui e quel camion che siamo... siamo fregati in quanto ad altre alternative. [*Musica*].

Christine Miller, un'anziana nera del Texas che assumeva spesso posizioni polemiche nelle assemblee.

Allude all'agguato.

I defectors.

Il camion con la Commissione, la stampa, e il gruppetto che ha lasciato Jonestown.

Ripropone l'esodo.

Loro sono i diplomatici dell'ambasciata sovietica di Georgetown.

Jones perde la presa, vacilla, Si appella a un 'codice' che restituisca senso ad una situazione che sta perdendo il senso da lui voluto.

Tenta la mobilitazione delle difese maniacali. il gruppo lo sostiene con entusiasmo, lo rilancia, e si rivela il vero soggetto attivo del suicidio collettivo. Meglio la morte, che fonda definitivamente il 'noi' e sancisce la sua coesione, piuttosto che l'esperienza depressiva della disgregazione, separazione e individuazione.

Di nuovo il ricorso alla depressione.

In realtà a Jonestown vivevano abitualmente meno di mille persone, di cui 40-50 spesso distaccate presso la sede di Georgetown.

CHRISTINE: Bene, dico, vo... voliamo in Russia. È questo che dico.

Non penso che nulla sia impossibile...

JONES [*interrompendo*]: Come lo farai?

CHRISTINE: ...se ci credi...

JONES : Come volerai fino in Russia?

CHRISTINE: Beh, pensavo che loro avessero detto che se fossimo stati in una situazione di emergenza, ti avrebbero dato un codice per avvertirti.

JONES [*il tono di voce è esitante, in altri momenti concitato, in crescente difficoltà*]: No; non lo hanno fatto. Ci hanno dato un codice che ci avrebbero fatto sapere in una situazione del genere; ma non che noi creiamo la situazione per loro. Hanno detto che noi...

Se loro vedessero il paese crollare, ci darebbero un codice, ci darebbero un codice.

Possiamo controllare e vedere se c'è sul codice. Hai controllato con la Russia per vedere se ci vengono a prendere entro un minuto, oppure moriamo? [*con tono improvvisamente basso e stanco, come parlando tra sé*] Non so che altro dire a questa gente.

Ma per me la morte non è... la morte non è una cosa che fa paura. È la vita che è maledetta! [*Applausi, esplosione di grida di approvazione. Stacco*].

Non ho mai, mai, mai, mai visto qualcosa del genere prima in tutta la mia vita.

Non ho mai visto la gente prendere la legge e fare... nelle proprie mani, e provarci e cercar di turbare deliberatamente madri di bambini.

Non hanno bisogno di finirci. Non vale la pena di vivere così; non vale la pena di vivere così.

[*Stacco*].

CHRISTINE: Penso che se ne sono andati via in troppo pochi perché 1200 persone diano la vita per quelli che se ne sono andati.

JONES: Sai quanti se ne sono andati?

CHRISTINE: Circa 20. Sono pochi, rispetto...

JONES [*interrompendo*]: Circa 20, circa 20, circa 20...

CHRISTINE: ...rispetto a quelli che sono rimasti qui.
JONES : Circa 20. Ma cosa succederà quando non andranno via? Spero che possano andare via. Ma cosa succederà quando non andranno via?

CHRISTINE: Vuoi dire alla gente qui?

JONES : Sì, cosa succederà a noi quando non andranno via, quando prenderanno l'aereo e l'aereo andrà giù?

CHRISTINE: Non credo che andranno giù.

JONES : Non credi che andranno giù? Vorrei poter ti dire che hai ragione, ma ho ragione io! Li c'è un uomo che accusa, e giustamente, Debbie Blakey per l'uccisione... l'uccisione della madre, e fermerà... fermerà quel pilota con qualsiasi mezzo. Lo farà.

Quell'aereo andrà via dall'aria. Non c'è modo di far volare un aereo senza un pilota.

CHRISTINE: Non parlavo di quell'aereo, parlavo di un aereo per noi, per andare in Russia.

JONES: Come? [*Clamori, discussioni nell'assemblea*] in Russia?... Pensi che la Russia vorrà... no... [*balbetta vistosamente*] Pensi che la Russia ci vorrà con tutto questo stigma?

Prima valevamo qualcosa, ma ora non valiamo più nulla!

CHRISTINE: Non la vedo in questo modo... voglio dire... sento che... finché c'è vita c'è speranza. Questa è la mia fede.

JONES [*tra clamori crescenti chiaramente rivolti contro Christine*]: Beh, qualcuno... ognuno muore.

I transfughi erano 14.

Christine gioca ancora una volta l'unica carta possibile: la realtà. i transfughi e la commissione d'inchiesta, bloccati dall'agguato.

Ancora Larry Layton. Debbie Layton Blakey è la sorella, ai vertici del Tempio, che aveva abbandonato la setta pochi mesi prima e denunciato con un *affidavit* i preparativi del suicidio collettivo. Qualche tempo dopo la sua fuga, muore di cancro a Jonestown la madre dei due fratelli, Liz Layton. A Larry spetta silenziosamente il compito di 'riparare' con la propria morte e la caduta dell'aereo il *vulnus* infetto dalla sorella al Tempio, *vulnus* simbolicamente equiparato alla morte della madre 'causata' dal tradimento della figlia.

Ancora la mobilitazione delle ansie depressive.

La 'stanchezza' e perdita di capacità vitale di Jones è stanchezza e defedazione del 'corpo' del gruppo.

Il leader carismatico come contenitore, stenogramma e condensazione del senso dei membri del Tempio.

Sono parte di me: il Leader come contenitore e Io-pelle del gruppo.

Da qualche parte quella speranza svanisce. Perché ognuno muore. Non ho visto ancora nessuno che non sia morto. E tanto per cambiare voglio essere io a scegliere il mio modo di morire.

Sono stanco di questo tormento infernale, ecco di cosa sono stanco... stanco di questo.

[*Applausi prolungati. Stacco*]. Di avere nelle mie mani le vite di altra gente, e io proprio non voglio la tua vita nelle mie mani.

Ho paura, Christine, che senza di me la vita non abbia senso. [*Applausi, grida di approvazione*].

Sono l'amico migliore che... Sono l'amico migliore che avrete mai.

Voglio... voglio... [*il tono è concitato*] Devo pagare...

Sto con Ujar.

Sto con questa gente. Sono parte di me. Potrei distaccarmi. il mio avvocato dice di staccarmi. No, no, no, no, no, no. Non mi stacco mai da nessuna delle vostre sofferenze. Ho sempre preso le vostre sofferenze sulle mie spalle. Non cambierò certo ora.

È troppo tardi. Sono andato avanti troppo a lungo. Non cambierò ora.

[*Grida di approvazione, applausi*].

Forse la prossima volta ce la farete ad andare in Russia. La prossima volta. Sto parlando di questo ora... dell'emanazione di un giudizio. Questo è un consiglio... un consiglio rivoluzionario di suicidio.

Non sto parlando di auto... autodistruzione. Sto parlando circa... che non abbiamo altre strade.

Accolgo il tuo appello.

Lo trasmetteremo ai russi.

E ti dico la risposta subito perché sono un profeta.

Chiama i russi e diglielo e vedi se ci vengono a prendere.

CHRISTINE : Dico che non ho paura di morire.

JONES : Non penso che tu ne abbia.

CHRISTINE : ...ma capisco cosa intendi dire.

JONES : ...non penso che tu ne abbia.

CHRISTINE : ...ma guardo tutti questi bambini e penso che meritano di vivere, sai...

JONES : Sono... sono d'accordo; ma non meritano forse molto di più? Meritano la pace.

CHRISTINE : Siamo tutti venuti qui in cerca di pace.

JONES : E l'abbiamo... l'abbiamo avuta?

CHRISTINE : No.

JONES : Ho cercato di darvela. Praticamente ho sacrificato la mia vita. Praticamente sono morto ogni giorno per darvi la pace. E ancora non hai pace.

Da tempo non ti vedevo stare così bene. Ma non è ancora questo il tipo di pace che voglio darti. Una persona è pazza se continua a dire che si sta vincendo quando si perde... che si vince quando si perde. [*Pianti prolungati di bambini*].

Vinci uno, perdi due. [*Voce dalla folla*] Cosa?

... Non ti sento, donna... Devi parlare più forte...

Donna, devi parlare più forte.

VOCE DALLA FOLLA [*lontana*] : Ci hai detto...

[*alcune parole incomprensibili*].

JONES : È un pensiero gentile. Chi lo ha detto?

Vieni qui sopra e dillo di nuovo, cara.

[*Voci dalla folla. Stacco*].

JONES : ...L'aereo sta decollando? Nessun aereo sta decollando...

Suicidio... Loro lo hanno fatto. Stoen lo ha fatto. Qualcuno dovrebbe... Qualcuno... possono parlare... non possono parlare con San Francisco per fare in modo che Stoen non se la cavi per questa infamia... infamia... Ha fatto quello che voleva. Distruggerci. [*Stacco*].

CHRISTINE : Quando tu... quando tu... Quando ci distruggiamo, siamo sconfitti. Lasciamo che loro, i nemici, ci distruggano.

A Jonestown sono morti circa 270 bambini e ragazzi di meno di 17 anni. Diversi, mai identificati, sono stati sepolti in una fossa comune a Oakland (California).

Il capo carismatico come vittima sacrificale del gruppo, e bonificatore del suo male anomico interno: funzione manifestata dai "miracoli" del *faith healing*.

La mobilitazione paranoidea che si alterna a quella depressiva: è il Persecutore esterno – ma un tempo interno al Tempio – che costringe il gruppo al suicidio.

Di nuovo il tentativo di bloccare il suicidio con il richiamo alla realtà contro le strategie del diniego maniacale: essere distrutti non è una vittoria, è una sconfitta.

Si tratta di un film che racconta lo scontro, spesso vittorioso, degli indiani Nez Perce con le truppe USA. Il titolo rimanda inesattamente ad una frase che sarebbe stata pronunciata dal loro capo, Chief Joseph, al momento della resa, causata nel 1877 dal freddo e dalla fame. Il film, e la frase, erano molto popolari nella sottocultura *new left* della Bay Area. A scopo educativo, esso veniva proiettato spesso nel cinema del Tempio a San Francisco. Il massacro degli indiani era una componente fondamentale della visione del mondo al tempo stesso paranoide e depressiva che il Tempio si era costruito. Fatto prevalentemente di neri, ossessionato dal martirio degli indiani, il Tempio voleva sintetizzare in sé l'America oppressa, depredata e vittimizzata. Lo stesso Jones diceva di avere sangue indiano nelle vene.

Allude alla vicenda della resa dei Nez Perce raccontata nel film.

Il suicidio collettivo come festa preparata da tempo nelle «notte bianche».

Vinciamo...: la sintesi del trionfo depressivo, che lo rivela come tentativo di distruggere l'altro distruggendo se stessi (in questo caso, distruggere il Persecutore Stoen).

Jones parlava seduto su uno scranno di legno dall'alto schienale, detto «il trono» dai fedeli della comunità.

JONES : Hai visto *I Live to Fight No More Forever*?

CHRISTINE : Sì, l'ho visto.

JONES : E non hai provato un senso di orgoglio e di dignità di fronte a un uomo che non si assoggetta alla volontà e al capriccio di chi dice che entrerà quando gli pare, e irrompe nella nostra casa, verrà quando vuole, prenderà ciò che vuole, parlerà con chi vuole? Questo è vivere? Per me non significa vivere.

[*Applausi. Voci: No! no!*].

Non è questa la libertà che cercavo.

CHRISTINE : Penso che lo sbaglio lo hanno fatto quando si sono fermati per riposarsi. Se fossero andati avanti, ce l'avrebbero fatta. Ma si sono fermati a riposare. [*Stacco*].

UOMO: È finita... Christine, è finita. Siamo giunti a quel giorno, abbiamo preparato un bel giorno. E che sia un bel giorno. [*Applausi*].

JONES : Vinciamo, vinciamo quando cadiamo. Tim Stoen non avrà nessun altro da odiare... nessun altro da odiare. Allora distruggerà se stesso. Sto parlando qui non come il vostro amministratore, oggi sto parlando come profeta.

Non starei qui seduto su questo seggio e non parlerei così seriamente se non sapessi di cosa sto parlando.

Non c'è modo di richiamare indietro l'immensa quantità di distruzione che sta per aver luogo, ma io non posso separarmi dalle sofferenze del mio popolo. Neanche tu puoi, Christine, se ti fermi a pensarci.

Non puoi separarti. Abbiamo camminato troppo a lungo insieme.

VOCI DALLA FOLLA: Giusto... giusto.

CHRISTINE: Lo so. Ma credo ancora come individuo di avere diritto a...

JONES: Lo hai e io sto ascoltando.

CHRISTINE: ...di dire quello che penso e quello che provo. E io penso che tutti noi abbiamo diritto ad un destino nostro in quanto individui.

JONES: Giusto.

CHRISTINE : E penso di avere il diritto di scegliere il mio e chiunque altro ha il diritto di scegliere il suo.

JONES : Non sto criticando, [*alla folla*]: Che c'è? [*Pianti di bambini. Dalla folla una donna urla qualcosa contro Christine*].

JONES: [*alcune parole incomprensibili*] ha detto questo oggi. È quello che venti persone hanno detto con le loro bugie.

CHRISTINE: Beh, penso di avere ancora diritto ad opinioni mie.

JONES : Non te lo sto togliendo, non te lo sto togliendo.

VOCE D'UOMO [*bassa, con l'intonazione del ghetto*]: Christine, sei qui solo perché LUI è stato qui per primo. così non capisco di che cosa stai parlando, di avere una vita individuale: la tua vita è stata prolungata fino al giorno che tu stai in piedi, lì, grazie a lui. [*Applausi*].

JONES : Penso che lei abbia diritto a parlare come chiunque altro. Che hai detto, Ruby? [*Voce dalla folla, incomprensibile*].

Bene, te ne pentirai oggi stesso, se non muori. Te ne pentirai, se lo fai, anche se non muori.

Te ne pentirai.

VOCE DI DONNA: Che cosa orrenda, tutta questa gente.

L'invito alla coesione fusionale...

... e la risposta separativa della Miller: l'appello all'individuazione.

Il gruppo corre di nuovo al soccorso del suo capo, proponendolo come principio vitale che fonda la possibilità stessa di vite individuali. i membri del gruppo vivono *in* Jim Jones e della sua vita.

Improvviso passaggio dal registro millenaristico laico al registro religioso oracolare.

San Paolo. Tra profeti ci si chiama per nome...

JONES : Li ho salvati, li ho salvati; ma ho compiuto il mio esempio, ho compiuto la mia espressione, ho compiuto la mia manifestazione e il mondo era pronto, non era pronto per me. Paolo ha detto che sono un uomo nato nella stagione sbagliata. Sono nato nella stagione sbagliata, così come tutti noi lo siamo, e la migliore testimonianza che possiamo portare è di lasciare questo mondo maledetto.

[*Applausi vivaci - pianto di bimbo*].

VOCE DI DONNA [*dalla folla, rivolta a Christine*]: Devi prepararti a morire!

CHRISTINE: Non sto parlando a lei [*rivolta a Jones ed alludendo alla donna della folla*]. Vuoi... fai parlare lei o fai parlare me?

JONES: Continua a parlare.

CHRISTINE: La fai sedere e mi lasci parlare finché sono sul palco oppure fai parlare lei?

[*Voci della folla contro Christine*].

JONES : Come puoi dire al Capo che cosa fare, se vivi? Ti ho ascoltata. Mi hai chiesto della Russia, sto chiamando proprio ora la Russia; cos'altro suggerisci? Ti sto ascoltando.

[*Violente discussioni nella folla*].

Devi ancora darmi un minimo segno di incoraggiamento. Proprio ora gli ho dato istruzioni per andare lì e farlo.

[*Ancora discussioni tra donne. Stacco*].

VOCE DI DONNA DALLA FOLLA: Non conclude un cazzo neanche in Russia, questo è certo.

JONES: State calmi... Non siamo venuti... state calmi, state calmi, state calmi, state calmi. [*Voci, urla*].

Deponete il vostro fardello. Sto per deporre il mio fardello. Giù sulla riva del fiume. Li deporremo qui sulle rive del Guyana? Qual è la differenza?

Nessuno ha preso le nostre vite. in questo momento non le hanno ancora prese. Ma quando cominceranno a paracadutarsi dall'aria... uccideranno alcuni dei nostri bambini innocenti.

Evidenti i riferimenti biblici.

I soldati dei Persecutori.

io non... io non ho accettato tutto questo, Christine... dovranno uccidermi se voglio no prendere qualcuno di loro.

Io non lascerò che si prendano Ujar! Lascere che si prendano Ujar?

[*Esplosione di voci di adulti: No! No! No!*].

CHRISTINE : [*alcune parole incomprensibili*]... Vuoi veder morire John?

JONES : Cosa?

CHRISTINE : intendi dire che vuoi veder morire John, il piccolo John?

JONES : Voglio veder...

[*La confusione è totale. Urla e voci si sovrappongono*].

... Per favore! Per favore. Per favore. Per favore. Per favore. Per favore. Per favore.

CHRISTINE: Stai forse dicendo che pensi... Che pensi più a lui che agli altri bambini di qui?

JONES : ... John John...

CHRISTINE : [*aggressiva, incalzante*] : È questo che stavi dicendo?

JONES : John John... Ma pensi che io metterei la vita di John al di sopra delle altre? Se mettessi la vita di John al di sopra delle altre, non starei dalla parte di Ujar... Manderei John via adesso, lo manderei sulla strada che va fuori di qui.

VOCE DI DONNA; È così piccolo... molto piccolo.

JONES: Lo so... Ma per me non è affatto diverso da ogni altro bambino di qui. È solo uno dei miei bambini. Non ne metto alcuni al di sopra degli altri...

Non lo metto al di sopra di Ujar. Non posso farlo. Non posso separarmi dalle vostre azioni o dalle sue.

Se avete fatto qualcosa di male, io sto con voi.

John (detto spesso anche John John) è John Victor Stoen, figlio di Timothy e Grace Stoen, ma rivendicato da Jim Jones come figlio proprio, nato da una sua relazione con la moglie di Stoen, salita anche lei ai vertici del Tempio, poi tra i primi *defectors* di rilievo. Jones esibiva una lettera autografa di Tim Stoen in cui dichiarava di aver chiesto al Pastore di generare un figlio per lui con la moglie. Comunque siano andate le cose, Jones si rifiutò di restituire il figlio ai due coniugi e lo portò clandestinamente in Guyana. intorno al bambino si accese una complessa battaglia legale, che sfociò nella prima minaccia pubblica di suicidio collettivo in una lettera aperta al Senato degli Stati Uniti. A Jonestown, il piccolo John età trattato letteralmente come un 'bambino divino', depositario di qualcosa di fondamentale per l'identità del gruppo: meglio morire tutti piuttosto che vederselo portare via da Stoen e dalle autorità USA. John Victor Stoen morirà avvelenato insieme agli altri.

Se vogliono venire a prendervi, dovranno prendere me.

VOCE D'UOMO [*ha la cadenza del ghetto*] : Papà siamo tutti pronti ad andare. Se ci dici che dobbiamo dare ora le nostre vite, noi siamo pronti.

Il Capo come equivalente simbolico incarnato del gruppo. «Papà» rende il «Dad» o «Daddy» comunemente usato dai fedeli per indicare Jones. Sa-

rebbe tranquillizzante poterlo tradurre con il più formale «Padre»...

Il suicidio come atto d'accusa.

Evoca un tema centrale nella visione del mondo del Tempio: il razzismo, la persecuzione razziale. I traditori sono bianchi (e *middle class*). Le vittime, come al solito, nere. Il Tempio era formato per il 70% da neri, ma governato da bianchi...

Uccidersi per *amore* dei propri bambini.

Sono sicuro che tutti gli altri, fratelli e sorelle, sono con me.

[*Lungo applauso - stacco*].

JONES : Per alcuni mesi ho tentato di evitare che questo accadesse.

Ma adesso vedo che è la volontà... è la volontà dell'Ente Supremo, che questo accada, che deponiamo le nostre vite in segno di protesta contro ciò che è stato fatto. Che deponiamo le nostre vite per protestare contro ciò che è stato fatto. La criminalità della gente... la crudeltà della gente. Chi è andato via di qui oggi?

Sapete chi se ne è andato? Soprattutto bianchi!

[*Clamori dalla folla*].

Se ne sono andati soprattutto i bianchi!

Sono profondamente grato verso quelli che non lo hanno fatto... quelli che sapevano chi sono. Non c'è ragione, non c'è ragione per tutto questo, [*con enfasi*] Siamo... Siamo nati prima del nostro tempo. Non ci accetteranno... E io non penso che dovremmo restare qui seduti a sprecare ancora tempo mettendo in pericolo i nostri bambini.

Perché se loro vengono a caccia dei nostri bambini e noi glieli diamo, i nostri bambini soffriranno per sempre... [*Applausi*].

CHRISTINE: [*frase incomprensibile; torna a sedersi*].

JONES [*con tono conciliante*]: Non ce l'ho con te per il tuo intervento. Ti voglio bene. Personalmente ti voglio molto bene.

[*Breve scambio di battute tra Christine e Jones*].

CHRISTINE: La gente diventa ostile quando uno cerca di...

JONES : Beh, alcuni lo diventano. Ma poi... solo alcuni, solo alcune persone. Vedila in questo modo. Io non sono ostile... Hai voluto dire quello che pensavi ma sei rimasta. Se fossi voluta scappare avresti potuto farlo con gli altri. Chiunque se ne poteva scappare oggi se lo voleva. Erano loro... io so che non sei una che scappa. E io... la tua vita mi è preziosa, mi è preziosa quanto quella di John.

E io... io non... ciò che faccio lo faccio con ponderatezza, giustizia e coscienza. Ho atteso nonostante tutto.

CHRISTINE [*a bassa voce*]: È tutto quello che avevo da dire.

JONES : Cosa sta succedendo ora, gente, cosa sta succedendo ora?

VOCE DI DONNA [*grida verso la folla, ad una certa distanza dal microfono*]: Tutti calmi! [*continua ad urlare parole incomprensibili. Voci agitate dalla folla*].

JONES : Dite pace! Dite pace! Dite pace! Cosa sta succedendo? Che succede? Non...

Portate Dwyer giù alla casa est! Portate via Dwyer!

[*Molta confusione tra la folla*].

VOCE DI DONNA: State tutti calmi, per favore!

JONES: [*alcune parole incomprensibili*] rispetto per le nostre vite...

VOCE D'UOMO: Cioè, sedetevi, sedetevi, sedetevi!

JONES : Lo sanno... [*Strano lungo singhiozzo*]

Ho tentato con tutte... tutte le mie forze. Di là stanno cercando di vedere cosa sta per succedere...

Chi è? [*voci confuse*].

JONES: Portate Dwyer fuori di qui, prima che gli succeda qualcosa... Dwyer, non sto parlando di Ujar, ho detto Dwyer [*scandisce il nome chiaramente*].

Nessuno prenderà Ujar, non li lascerò prendere Ujar!

Diteglielo, gente, è facile. È facile. [*Si rivolge a una donna che lo ha interpellato*] Sì, amore!

VOCE DI DONNA ANZIANA : Un tempo la pensavo proprio come Christine, ma dopo oggi non sento nulla, perché la stragrande maggioranza della gente che se ne è andata via erano bianchi e so che mi ha veramente ferito il cuore, perché...

JONES : Spezzato il cuore, vero?

VOCE DI DONNA ANZIANA : Mi ha spezzato completamente il cuore. Per tutto quest'anno i bianchi

La tensione nell'assemblea è altissima.

Dwyer era un funzionario dell'ambasciata USA a Georgetown. Aveva ispezionato ripetutamente Jonestown, e redatto rapporti rassicuranti. Aveva accompagnato il deputato Ryan nella sua visita alla comunità. Per errore Jones crede che sia rimasto lì tra loro.

Il 'tradimento' ha rivelato che il gruppo perfetto non lo era. Il suicidio collettivo dovrà ripristinare e verificare il Tempio come gruppo perfetto.

Johnny Jones, uno dei figli adottivi di Jones e membro della Brigata Rossa del Tempio, è tornato e salito sul palco per riferire l'esito dell'agguato all'aeroporto di Pori Kaituma. La Brigata Rossa era la squadra armata della comunità.

Leo Ryan è stato ucciso a bruciapelo con dei colpi di fucile a canne mozzate.

G.D.F.: la Guyana Defense Force, ovvero le truppe regolari della Guyana.

Nelle sue prediche Jones evocava spesso le operazioni «search and destroy» delle truppe americane in Vietnam, nonché il massacro di My Lay.

Arrivano altre notizie sull'agguato ai due aerei in partenza da Pori Kaituma.

Patty Parks: una seguace di lunga data, che però, insieme ad altri della sua famiglia, aveva abbandonato la comunità al seguito della Commissione d'inchiesta.

sono stati con noi e non erano parte di noi. Perciò ora possiamo anche farla finita, perché non vedo... [*la musica degli altoparlanti sale improvvisamente e copre la voce. Clamori violenti nella folla*].

JONES : il deputato è stato ucciso [*Musica*]. Bene... È tutto finito... Tutto finito. Che eredità... che eredità. Cosa sta facendo la Brigata Rossa? Sono gli unici che abbiamo mai avuto senso in qualche modo. Loro hanno invaso la nostra privacy. Sono venuti nella nostra casa. Ci hanno seguiti per seimila miglia. La Brigata Rossa ha mostrato loro la giustizia.

Il parlamentare è morto.

Per favore, prendiamo una medicina. È semplice... è semplice...

Non ci sono convulsioni con questo.

È proprio semplice. Solo, per favore, prendetela... prima che sia troppo tardi. La G.D.F. sarà qui.

Vi dico... rnuovetevi... muovetevi... muovetevi!

[*Voci, grida violente*].

Non abbiate paura di morire. Vedrete la gente atterrare qui fuori.

Tortureranno alcuni dei nostri bambini. Tortureranno la nostra gente. Tortureranno i nostri vecchi. Non possiamo tollerare questo...

Volete distaccarvi da chiunque ha ucciso il parlamentare?

Non so chi gli ha sparato.

VOCI, URLA ECCITATE; No! No! No!

[*Stacco; musica*].

JONES: Diamoci la pace... E quelli avevano il diritto di andarsene?... avevano il diritto di...

Quanti sono morti? [*con tono angosciato*] Oh Dio, Dio Onnipotente... [*Voce dalla folla*].

Eh?... Patty Parks è morta? [*Musica; voci che gridano; clima di crescente agitazione*].

VOCE DI DONNA: ...alcuni degli altri che resistano abbastanza a lungo in un posto tranquillo per scrivere della bontà di Jonestown...

JONES : Non so come potranno mai scrivere di noi. È proprio troppo tardi. È troppo tardi. Il parlamentare è morto...

La collaboratrice del parlamentare è morta. Molti dei nostri traditori sono morti. Sono tutti stesi laggiù, morti.

[*Voci dalla folla gridano a Jones parole incomprensibili*].

Non sono stato io... ma è stata la mia gente... loro sono la mia gente, [*Voci, acclamazioni*] E sono stati provocati troppo. [*Clamori, grida di approvazione*] Sono stati provocati troppo. Quello che è successo qui in questi due giorni è stato un gesto di provocazione. [*circa 30" di dialogo incomprensibile tra Jones e una donna*].

VOCE DI DONNA [*è la stessa del dialogo incomprensibile, che conclude così il suo intervento*]: Sono soddisfatta, okay?,, Dicevo se c'è qualche modo per dare a Ted qualcosa che gli consenta di lasciarli andar via. Okay. E sono soddisfatta. JONES: È giusto... bene... sì, sì, sì.

VOCE DI DONNA: [*è la stessa dell'intervento precedente*] Ti ringrazio di tutto. Tu sei il Santo... Tu sei il Santo... Tu sei il Santo. Ora, che Dio ti salvi! [*applausi*].

JONES : Per favore, possiamo sbrigarci? Possiamo sbrigarci con quella medicina? [*con enfasi*] Non sapete cosa avete fatto! [*Voce dalla folla, incomprensibile, cui JONES risponde*]: Ho tentato.

[*Lunghi applausi; due stacchi del nastro; musica dagli altoparlanti*].

Lo hanno visto accadere e sono corsi nella giungla e hanno lasciato cadere i mitra. Mai nella mia vita... Ma ce ne saranno altri. [*Musica*] [*con tono imperioso e frenetico*]: Ma dovete sbrigarvi! La state prendendo, laggiù, la medicina?

Scrivere: il gruppo suicida evoca la necessità di uno storico, dunque di un sopravvissuto, che racconti la vicenda del Tempio e del suo gesto finale, garantendo l'immortalità.

La segretaria di Ryan, Jackie Speier, è stata solo gravemente ferita. Userà la notorietà regalata dall'evento per tentare a sua volta, senza successo, una carriera politica.

La «medicina» o «pozione» già varie volte evocata è una mistura di cianuro e va-lium (per attenuare le convulsioni), sciolta in una *soft drink* alla fragola.

Le guardie giavanesi di stanza all'aeroporto sono fuggite. Ma altri soldati verranno...

Marceline Jones, moglie del Pastore. È una figura-chiave nell'organizzazione psicodinamica del Tempio, l'altro polo della Coppia regale tipica di molti vecchi e nuovi movimenti religiosi e politici.

I bambini sono in colonna verso il cianuro. Si danno le istruzioni necessarie. Alle madri viene concesso di accompagnare i figli. Alcune di loro iniettano personalmente in bocca ai bambini la «medicina» con delle siringhe.

Il capo delle guardie armate di Jonestown.

Dovete sbrigarvi!

[rispondendo a una domanda della moglie, con tono più basso]: Marceline, abbiamo circa 40 minuti...

VOCE DI DONNA [dà le istruzioni per fare la fila verso il cianuro]: Dovete sapere che... La gente che sta in piedi qui sulle ali vada ad aspettare nel cortile della stanza della radio. Mettetevi tutti dietro ai tavoli, e indietreggiate da questa parte. Okay? Non c'è da preoccuparsi di nulla.

Che tutti rimangano calmi. E cercate di far rimanere calmi i bambini. [Voci, clamori] E tutti i bambini più grandi che aiutano, fate passare i bambini più piccoli e rassicurateli. Non stanno piangendo di dolore... Ha solo un sapore un po' amaro. Non stanno affatto piangendo di dolore... Annie MacGowan, puoi indietreggiare per favore? [Voci che si accavallano].

VOCE D'UOMO [Jim McElwane]: ...quello che facevo prima di venire qui... Perciò lasciate che ve ne parli. Può aiutare molti di voi a sentirsi un po' più tranquilli... Sedete e state zitti, per favore. Una delle cose che facevo... ero un terapeuta. E il tipo di terapia che facevo aveva a che fare con la reincarnazione in situazioni di una vita precedente.

E ogni volta che qualcuno viveva l'esperienza di andare in una vita precedente, ero abbastanza fortunato, grazie al Padre, da riuscire a fargliela sperimentare tutta, fino attraverso la morte per così dire.

E tutti erano così contenti quando facevano quel passo fino dall'altra parte...

JONES : [si avvicina al microfono] Quando si va verso Dio, si può solo andare in questo modo. È l'unico modo di andare. [Pianti di bambini]. Ora la scelta non è più nostra. Non è più nelle nostre mani. [Bambino che urla vicino al microfono].

JIM MCELVANE: Se avete un corpo storpiato e di colpo avete il corpo che volevate... [si sovrappone la voce incomprensibile di Jones, mentre continuano le grida dei bambini] ... è bello, non è mai stato così bello finora, vi dico... non vi siete mai sentiti così bene come in una esperienza di questo genere.

[*Grida, Stacco*].

JONES: E io spero proprio che quegli avvocati rimarranno tra i loro simili, e che non si facciano vedere qui. [*Grida*].

JONES: Che c'è? Che c'è? Che c'è? È che... [*parla con qualcuno della folla*].

VOCE DALLA FOLLA: È dura.

JONES: È dura... è dura solo all'inizio. Solo all'inizio è dura.

Vivendo, guardate la morte prima che la morte vi guardi. Vivere è molto, molto più difficile. Alzarsi la mattina e non sapere cosa ci porterà la notte, è molto più difficile, è molto più difficile.

VOCE DI DONNA: Voglio solo dire qualcosa per quelli che vedo vagare e che piangono. Non c'è nessun motivo di piangere. È qualcosa di cui possiamo rallegrarci.

Potremmo esserne felici.

Ci hanno sempre detto che possiamo piangere quando venite al mondo.

Adesso che lo stiamo lasciando e lo stiamo lasciando pacificamente, penso che... penso che dovremmo essere felici di questo.

[*Voci: È giusto*].

Stavo pensando a Jim Jones. Ha solo sofferto, sofferto, sofferto. Siamo la guardia d'onore...

[*la donna urla a voce altissima. Applausi e grida dalla folla*]

...e non abbiamo alcuna possibilità di uscire di qui [*applausi*].

Voglio dire un'altra cosa, c'è un'altra cosa che voglio dire. Non siamo stati tutti... non siamo stati tutti ad andarcene. Sono stati pochi ad andar-

La morte bonifica il corpo individuale e sociale, e il male (anemico) che lo abita.

Erano presenti quel giorno a Jonestown i due avvocati del Tempio, peraltro in concorrenza tra loro: Charles Garry, un veterano dei processi contro i militanti di sinistra nella Bay Area, morto di recente; e Mark Lane, già noto per le sue teorie del complotto intorno all'assassinio di John Kennedy. Durante il suicidio, vengono chiusi in una casa sotto la sorveglianza di un uomo armato. Riescono a convincere la guardia a farli fuggire, affinché possano raccontare la storia di Jonestown. Non sanno che, come si evince da questa trascrizione (vedi sopra), è stato il gruppo stesso a volerli salvare per garantirsi i suoi *stori*ci.

Iniziano i proclami maniacali, tesi a contrastare l'evidenza visiva e sonora (urla e rantoli) della sofferenza e della morte. Ancora una volta il gruppo corre al soccorso del suo capo, e si rivela il vero *soggetto* del suicidio collettivo.

sene [*alcune parole incomprensibili*]. Sto vedendo talmente tanta gente che piange... Vorrei che non piangete e che ringraziaste il Padre. Grazie, Papà.

[*Alcune parole incomprensibili coperte da applausi*].

Sono stata qui un anno e nove mesi e non sono mai stata meglio in vita mia. Non a San Francisco, ma finché sono venuta a Jonestown. Ho avuto una vita stupenda, ho avuto una vita bella. Non vedo nulla di cui dovrei piangere. Dovremmo essere contenti, io almeno lo sono. Era questo che volevo dire.

[*Applausi. Musica dagli altoparlanti*].

VOCE DI DONNA [*giovane e decisa*]: È bello essere vivi oggi. io voglio solo ringraziare Papà perché è stato l'unico a difendermi quando avevo bisogno di lui... Grazie, Papà. [*Applausi*].

ALTRA VOCE DI DONNA: Sono contenta che voi siate i miei fratelli e le mie sorelle. Sono contenta di essere qui [*risponde a qualcuno*] Okay. [*Discussioni nell'assemblea*].

JONES [*gridando*]: Per favore, per l'amor di Dio. Continuiamo con questo. Abbiamo vissuto... Abbiamo vissuto come nessun altro ha vissuto e amato. Abbiamo avuto di questo mondo tutto quello che potevate avere. Facciamola finita con questa agonia.

[*Applausi, voci che urlano. Stacco del nastro*].

JONES: È molto, molto più duro dover percorrere ogni singolo giorno; morire lentamente... e da quando si è bambini finché si diventa grigi si va morendo...

[*Tra le voci della folla, qualcuno grida: « sono stati dei traditori»*].

JONES : Traditori... e sono sicuro che pa... pagheranno per questo. La pagheranno. Questo è un suicidio rivoluzionario... questo non è un suicidio autodistruttivo. Per questo la pagheranno. Sono stati loro a provocar questo. E la pagheranno. Li condanno a questo destino.

[*Pianti disperati di bambini. Stacco*].

JONES: Chi vuole andare con il suo bambino ha il diritto di andare con il suo bambino. Penso che è umano. Voglio andare... però voglio vedervi andare.... Possono prendermi e fare di me quello che vogliono... tutto quello che vogliono farmi. Voglio vedervi andare, non voglio vedervi stare ancora in questo inferno.

Mai più, mai più, mai più!

[*Urla, confusione*].

JONES: Stiamo tentando. Se tutti... rilassatevi. La cosa migliore da fare è rilassarsi, e non avrete nessun problema. Non avrete nessun problema con questa cosa se soltanto vi rilassate.

[*Urla. Stacco*].

VOCE D'UOMO: [*prime parole confuse*] ... molto perché è Jim Jones. Ed il modo in cui i bambini giacciono a terra ora, preferisco vederli giacere così, piuttosto che vederli dover morire come gli Ebrei, che era in ogni caso triste... ed io voglio solo ringraziare Papà, che ha dato loro questa vita ed anche la morte, e mi piace il fatto... il modo in cui i nostri bambini stanno morendo.

Perché come ha detto Papà, quando verranno qui, quello che faranno ai nostri bambini... massacreranno i nostri bambini; ed anche quelli che prenderanno, che cattureranno, li lasceranno soltanto crescere ed essere dei fantocci, come vogliono che essi diventino, e non crescere per diventare una persona come il solo ed unico Jim Jones.

Perciò vorrei ringraziare Papà per la possibilità... per aver lasciato che Jonestown fosse non quello che poteva essere, ma quello che Jonestown è, Grazie, Papà. [*Applausi*].

JONES: Non c'è da averne paura.

Non c'è da averne paura. È un'amica.

[*un bambino piange, vicino al microfono. Più distante, un altro urla: «Mamma... Mamma»*].

È un'amica. Seduti là, mostrate l'amore che c'è tra voi.

[*Clamori. Stacco*].

JONES [*lontano dal microfono, rivolto a qual-*

L'unità duale madre/bambino come strumento di morte, in simmetria con l'unità duale gruppo/individuo nel Noi fusionale del Tempio suicida.

Tra rantoli e urla, i bambini del Tempio stanno morendo. Diverse madri si avvelenano con i figli. Talvolta intere famiglie muoiono insieme, abbracciate e stese a terra in agglomerati confusi che mettono in scena la fusionalità terminale del gruppo.

«Un'amica»: la morte.

Evoca l'immaginario della schiavitù, fondamentale per i suoi fedeli neri e per la variante californiana della sottocultura *new left* che costituiva un cardine della cosmogonia del Tempio.

La schiavitù, l'Esodo, la Terra Promessa: *déjà vu...*

La chiamata in correo del gruppo per le morti di Port Kaituma è essenziale per la riuscita del suicidio: siamo tutti assassini. La colpa collettiva evoca un persecutore adeguato alla grandezza del crimine, toglie le vie d'uscita, consolida il Noi fusionale.

Morire = cambiare aereo. La morte come volo euforico.

cuna dell'assemblea]: Senza fretta! [*confusione, grida*] Facciamola finita... facciamola finita... facciamola finita! Non c'era nulla da fare. Non possiamo... non possiamo separarci dalla nostra gente.

[*Stacco. Aumentano ancora i pianti di bambini*].

Star buttati per una ventina d'anni in qualche ospizio vecchio e marcio...

[*Stacco. Sale la musica degli altoparlanti*].

JONES [*riprende*]: ... trascinandoci per tutti questi anni di angoscia.

Ci hanno presi, ci hanno gettati in catene e questo è niente...

[*Tono enfatico. Grida nel microfono*]. Questa cosa... quella cosa...

Non c'è paragone con quella, con questa...

Ci hanno derubati della nostra terra e ci hanno presi e ci hanno condotti via, e abbiamo cercato di ritrovare noi stessi. Abbiamo cercato di trovare un nuovo inizio.

Ma è troppo tardi. Non ci si può separare dai propri fratelli e sorelle. Non lo farò in nessun caso. Mi rifiuto. Non so chi ha sparato il colpo.

Non so chi ha ucciso il parlamentare. Ma per quanto mi riguarda, l'ho ucciso io. Capite cosa sto dicendo: l'ho ucciso io [*sottolinea con la voce*].

Non aveva nulla da fare qui... Gli avevo detto di non venire...

VOCE DI DONNA [*in primo piano*]: Giusto, giusto.

[*Stacco. Musica degli altoparlanti. Ancora lunghissimi pianti di bambini piccoli e molta confusione*].

JONES : io, con rispetto, muoio con l'inizio della dignità. Deponete la vostra vita con dignità. Non deponetela tra le lacrime e la sofferenza.

Non è nulla. È come ha detto Mac... È come salire su un altro aereo. Non siate così. Basta con queste isterie. Non è così che muore chi è Socialista o Comunista... Non è

questo il nostro modo di morire... Dobbiamo morire con un po' di dignità... Dobbiamo morire con un po' di dignità.

[Musica].

Non avevamo scelte. Adesso abbiamo una scelta.

[Confusione].

Pensate che permetteranno che tutto questo si compia? Che ci permetteranno di portare a termine tutto questo?... Dovete essere pazzi! (ancora altissimi pianti di bambini) Bambini, è solo qualcosa per mettervi a dormire...

Oh, Dio... [tono improvvisamente angosciato, tra pianti disperati sullo sfondo. Voce di bambino: Voglio la mia mamma]. Madre. Madre. Madre. Madre. Madre, ti prego. Madre, ti prego. Ti prego. Ti prego. Non... Non fare questo. Non fare questo. Deponi la tua vita con il tuo bambino, ma non fare questo.

[Stacco. Musica].

VOCE DI DONNA [rivolta a Jones]: Lo stiamo facendo per te.

JONES [riprende]: Liberi, finalmente! [Applausi] Controllate... controllate le vostre emozioni. Controllate le vostre emozioni. Bambini, non farà male... se rimarrete calmi... se rimarrete calmi... se rimarrete calmi...

[Pianti di bambini. Musica dagli altoparlanti]. Non è mai stato fatto prima, dite? È stato fatto da tutte le tribù nella storia. Tutte le tribù minacciate di annientamento. Tutti gli indiani dell'Amazzonia lo stanno facendo proprio ora, Si rifiutano di mettere al mondo bambini. Uccidono tutti i bambini che vengono al mondo. Perché non vogliono vivere in un mondo di questo genere.

[Stacco].

Dunque siate pazienti... siate pazienti [Tono pastorale]. La morte è... Vi dico, non m'importa di quante urla sentite... Non m'importa di quanti gridi angosciati...

Un grido sovraccarico d'angoscia. La sua tonalità particolarissima colpisce chiunque ascolti la cassetta. Questa invocazione rivolta ad una *imago* materna condensa in modo sovradeterminato il senso della vicenda psicologica del Tempio e la dinamica della sua morte collettiva.

«Liberi finalmente»: il celebre grido-slogan di Martin Luther King, capovolto qui in una esaltazione della morte come liberazione assoluta.

Un altro tema classico della ideologia *new left*.

La morte è un milione di volte preferibile al trascorrere altri giorni in questa vita...

Se sapeste cosa vi aspettava.... Se sapeste cosa vi aspettava, sareste contenti di fare l'ultimo passo questa notte.

La morte, la morte, la morte è comune a tutti. E gli Esquimesi vanno a morire camminando. Siamo digni... Siamo dignitosi...

Se la smettete di dir loro che stanno morendo...

Se voi adulti la smettete anche con queste sciocchezze...

Adulti, adulti, adulti, vi prego di smetterla con queste sciocchezze. Vi prego di smetterla di innervosire i vostri bambini, quando ciò che stanno facendo è solo di andare a riposare in pace. Vi prego di smettere tutto questo, subito, se avete un po' di rispetto. Siamo neri, fieri e socialisti... oppure cosa siamo?

Ora basta con queste sciocchezze... Non continuate più. State innervosendo i vostri bambini.

[*Voci dall'assemblea tra continui urli di bambini*].

JONES [*riprende*] : No, nessun rimpianto perché è finita. Sono contento che sia finita. Svelti, svelti, figli miei, svelti. Vi prego solo di non cadere nelle mani del nemico. Svelti, figli miei, svelti. Qui fuori ci sono gli anziani che mi preoccupano. Svelti!

Non voglio nessuno dei miei anziani in questa confusione.

[*Pianti di bambini in primo piano*].

Soltanto, presto, presto, presto, presto, presto!

[*breve frase incomprensibile rivolta a qualcuno vicino al microfono*].

Buono da sapersi...

Niente più dolore ora. Niente più dolore, ho detto, ora! Niente più dolore. In questo momento Jim Cobb giace morto sulla pista dell'aeroporto.

[*Applausi, urla di tripudio*].

Nelle intenzioni di Jones, dovevano morire prima i bambini e i giovani (infanticidio), poi gli anziani (parricidio). i due grandi crimini dell'Inconscio avrebbero così vincolato al suicidio gli adulti rimasti senza passato e senza futuro.

Jim Cobb: un transfuga che in realtà non è stato ucciso. Ma è necessario amplificare quanto più possibile il crimine per renderlo funzionale al suicidio.

Ricordate, la donna Oliver diceva che sarebbe... sarebbe venuta e mi avrebbe ucciso se il figlio non l'avesse fermata.

Questa, questa è la gente... i venditori di odio. Quello che stiamo facendo è solo di deporre le nostre vite. Non li lasceremo prendere le nostre vite. Stiamo deponendo le nostre vite.

[*Cresce la musica*].

Pace nelle loro vite. Vogliamo soltanto pace.

VOCE D'UOMO: Salve! Vorrei dire che i miei... i miei cosiddetti genitori sono pieni di così tanto odio e d'inganno...

[*Sullo sfondo, Jones batte ritmicamente le mani, dicendo: Basta, basta, basta con questo, basta con questi pianti e questa agitazione*].

... Penso che voi qua fuori, gente, dovrete pensare a cosa erano i vostri familiari ed essere contenti che i bambini vengano messi a riposare in pace. E vorrei dire che ringrazio Papà per avermi dato la forza di reggere tutto questo e di esserci pronto. Grazie!

JONES : Stanno solo, stanno solo prendendo qualcosa da bere. Lo prendono per andare a dormire. Ecco cos'è la morte: sonno.

[*Pianti. A voce bassa, dopo alcune parole incomprensibili*]: ...Sono stanco di tutto questo.

VOCE DI DONNA: ...tutto ciò che possiamo mai aver fatto, la cosa più tenera che tutti noi possiamo aver fatto, ed è stato un piacere camminare insieme a tutti voi in questa lotta rivoluzionaria. Non vorrei morire in nessun altro modo che non sia dare la vita per il Socialismo, per il Comunismo. E ringrazio Papà, molto, moltissimo.

VOCE DI DONNA ANZIANA: L'amore, la cura, la bontà e la gentilezza di Papà ci hanno portati in questa terra di libertà. il suo amore... Sua madre è stata l'avan... l'avanguardia del Socialismo. E il suo amore e la sua presenza andranno avanti per sempre verso i campi...

JONES [*interrompendo*]: Dov'è il bidone, il bidone, il bidone? il bidone con dentro il C verde?

Ancora una madre cattiva, proiezione della madre cattiva e mortifera – seno carico di latte avvelenato – che il Tempio è ora per i suoi 'figli'.

Il bidone con il cianuro (il «C verde») era collocato in fondo ad una delle strade che partivano dalla piazzetta centrale, per facilitare il formarsi di una fila ordinata.

VOCE DI DONNA ANZIANA: vai avanti per sempre fino al segno. Grazie, Papà.

JONES: il bidone con il C verde... per favore. Portatelo qui, così gli adulti... potranno cominciare. Non... non mancate di seguire il mio consiglio. Ve ne pentirete, ve ne pentirete.

[Grida di approvazione].

Facciamolo noi, piuttosto che farlo fare a loro!

[*Applausi*].

[*Con voce trasformata*]. Abbiate fede! Dovete passare dall'altra parte.

[*Musica e urla*].

Pensavamo che questo mondo fosse... non fosse la nostra casa, e certamente non lo è. Stavo dicendo: certamente non lo era.

Non voglio dirglielo... quello che sta facendo... Se lo diranno a loro, rassicurateli... Non c'è nessuno che possa rassicurare questi bambini che è riposante salire sull'aereo che viene dopo? Creano un esempio per gli altri. Abbiamo detto... mille persone che hanno detto: non ci piace com'è il mondo.

Ci tolgono la vita. Prendi la nostra vita. L'abbiamo offerta. Ci siamo stancati. Non abbiamo commesso un suicidio, abbiamo commesso un atto di suicidio rivoluzionario per protesta contro le condizioni di un mondo disumano.

[*Musica d'organo. Silenzio totale. Fine del nastro*].

NOTA

Il 18 novembre 1978, 908 persone muoiono avvelenate dal cianuro in un insediamento agricolo nella giungla al confine tra il Venezuela e la Guyana. Si tratta degli abitanti della comune di Jonestown, dal nome del Reverendo Jim Jones, fondatore del Peoples Temple (come amava scriversi), un gruppo religioso californiano trasferitosi da San Francisco in Guyana nei due anni precedenti.

Il suicidio collettivo è stato scatenato dalla partenza di una Commissione d'inchiesta parlamentare guidata da Leo Ryan, deputato della California. insieme alla Commissione, e ai giornalisti che l'accompagnano, chiedono di andarsene anche 14 membri della comune. il gruppo vive questa defezione come intollerabile. Sulla pista dell'aeroporto di Port Kaituma, una squadra del Tempio uccide quattro persone (tra cui il parlamentare) e ne ferisce gravemente altre.

Nel frattempo, il Reverendo Jim Jones convoca la comune nella piazzetta centrale e inizia la mobilitazione psicologica del suicidio collettivo, già varie volte messa in scena nelle cosiddette « notti bianche ». Sono le ore 16.30.

Qualche settimana dopo, nelle descrizioni esterrefatte dei media cominciano ad apparire le prime allusioni ad una cassetta che sarebbe stata ritrovata in un registratore sul palco, accanto al corpo senza vita di Jim Jones.

Tra il 7 e il 9 dicembre 1978 le notizie diventano più precise. La cassetta sarebbe stata scoperta da un soldato guyanese, consegnata dopo diversi giorni alle autorità USA, e da queste all'FBI (l'uccisione di un parlamentare rende l'intera vicenda di Jonestown di competenza federale). Il *New York Times* specifica che la cassetta è stata riprodotta dallo FBI in sole tre copie, messe a disposizione del giudice e della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi di Jonestown. Le tre copie sarebbero custodite dallo FBI stesso, e considerate materiale coperto da segreto. Nelle settimane successive trapela qualche indicazione sul contenuto: nella cassetta sarebbero registrate alcune fasi del rito suicida. Qualche articolo riproduce una o due frasi del nastro.

Scende il silenzio, mentre si sviluppano nell'opinione pubblica americana molteplici 'spiegazioni' del suicidio collettivo: il Peoples Temple era formato da personalità psicopatologiche, il suicidio è stato indotto dal carisma potente di un capo pazzo che ha forzato psicologicamente i seguaci a morire, solo pochi si sono uccisi volontariamente e gli altri sono stati costretti ad uccidersi dalle guardie armate, ecc. Corre intanto voce che, prima di consegnare la cassetta agli Americani, i guyanesi ne abbiano fatto anche loro delle copie. Queste copie circolerebbero a Georgetown, capitale della Guyana, e forse negli USA.

Occorre un altro suicidio per rompere il silenzio. il 19 marzo 1979, a Modesto (California), Mike Prokes, ex responsabile delle pubbliche relazioni del Tempio, convoca una conferenza stampa in un motel. Dichiarò non vere le ipotesi sui seguaci costretti o plagiati a morire: in realtà il gruppo si è ucciso volontariamente e in modo lucido. Esiste una cassetta che lo dimostra, ma che il governo USA tiene nascosta. Se si vuole sapere la verità su Jonestown, occorre costringere il governo a renderla pubblica. Prokes consegna un memoriale ai giornalisti presenti, va nella stanza accanto, e si uccide con un colpo di pistola.

Il giorno dopo, benché non vi sia stata alcuna 'liberazione' ufficiale della cassetta, alcuni giornali ne pubblicano frammenti di trascrizione. Tra questi il *Washington Post*, il *New York Times* e il *Baltimore Sun*, che non citano la fonte del documento.

La cassetta prosegue la sua vita sotterranea. All'inizio dell'estate 1979, chi scrive riesce ad ottenere fortunatamente una copia a Washington, la porta in Europa e la diffonde tra amici e studiosi. Nel settembre 1979, la società *Creative Arts, Inc.* di New York annuncia l'intenzione di commercializzarla, ma rinuncia a farlo. Nella Bay Area circolano copie-pirata, spesso di dubbia qualità e mancanti di parti iniziali o finali. Un editore spagnolo ne prepara un'edizione su disco limitata a 912 copie, approssimativamente il numero dei morti di Jonestown e collegati: il disco raggiunge prezzi elevati tra i collezionisti del macabro. Altre copie circolano in Germania a partire dal 1981. Finalmente una battaglia legale libera parte dei nastri trovati a Jonestown, e tra questi la cassetta in questione, depositata ora presso la sede di San Francisco della California Historical Society.

Cosa contiene questa cassetta? 43 minuti di registrazione della fase iniziale del suicidio collettivo di Jonestown. Questa fase corrisponde all'omicidio-suicidio dei bambini, degli adolescenti e di alcune madri e padri che decidono di morire con i figli. Seguiranno poi, ma di questo non esistono

registrazioni, le morti degli anziani, degli adulti, dei fedelissimi del pastore, e di Jim Jones stesso. La qualità del sonoro è pessima. Solo le voci vicine al registratore sono relativamente chiare. Lunghi frammenti rimangono difficili da interpretare, le voci della folla sono incomprensibili. Le urla, i rantoli dei morenti e la confusione peggiorano ancora l'ascolto. Inoltre, la cassetta presenta numerosi stacchi: la registrazione appare interrotta e ripresa, come se un regista avesse in qualche modo cercato di trasformare i suoni di quanto accadeva in una narrazione coerente, tesa a rappresentare secondo le intenzioni della setta il suo suicidio. La registrazione è perciò un testo redatto consapevolmente, anche se in condizioni fortunate, a memoria futura. Non riproduce, ma seleziona, costruisce, cerca l'effetto, mira all'acme emotivo e all'esito retorico.

La trascrizione di questo testo è impresa ardua sul piano linguistico (per le difficoltà d'ascolto) ed emozionale. A parte i primi frammenti pubblicati nel 1979, e palesemente derivati da una versione approssimativa dello FBI, solo nel 1988 appare la prima edizione critica del testo, completa di un tentativo abbastanza accurato di trascrizione e di note che identificano alcune delle voci e diversi riferimenti fattuali (cfr. E. Pozzi, D.A. Nesci, G. Bersani, *The Narrative of a Mass Suicide: The People's Temple Last Tape*, « Acta Medica Romana », XXVI, 1988, 2, pp. 151-175). Nella *Introduzione*, gli autori si dichiarano ben consapevoli delle molte lacune e incertezze del loro lavoro. Negli anni successivi circolano altre trascrizioni (negli USA, in Germania, ecc.): tutte approssimative e prive di apparato critico. Anche una trascrizione ciclostilata prodotta dai curatori del fondo sul Peoples Temple presso la California Historical Society non appare migliore dei testi già in circolazione. Un ulteriore passo avanti è compiuto da Tom Zaniello nel suo volume *Explorations in Reading and Writing* (Random House, New York, 1988): la sua trascrizione è forse la più precisa, ma anch'essa con numerosi errori interpretativi e incertezze; manca poi un commento esplicativo che metta in grado il lettore di capire cosa sta avvenendo, come e perché.

La traduzione presentata nelle pagine precedenti è stata condotta su una ulteriore trascrizione del testo, effettuata da chi scrive tenendo conto di tutte le trascrizioni precedenti e confrontandole con cura tra loro e con il testo sonoro. Si tratta della prima versione della cassetta disponibile in lingua italiana, e corrispondente alla più completa trascrizione integrale del testo inglese.

Per quanto possibile, e evitando inutili pedanterie, si è cercato di conservare la disarticolazione sintattica e grammaticale della registrazione, le incongruità, le fratture di senso. Abbiamo segnalato anche gli elementi sonori di ogni genere che accompagnano le parole: le urla, i clamori, le cacofonie delle voci, i pianti, i rantoli, la musica e le canzoni diffuse dagli altoparlanti. Una particolare cura è stata messa nell'indicare gli *stacchi* della registrazione, che testimoniano il lavoro del gruppo nella scrittura di questo testo.

A latere del testo, abbiamo collocato annotazioni fattuali utili a capire almeno in parte la sequenza degli eventi, alcuni riferimenti e allusioni, alcuni dei perso-; coinvolti direttamente nella gestione del suicidio. Altre annotazioni brevi sottolineano le dinamiche psicologiche mobilitate dal gruppo e dal suo capo per portare a buon fine l'impresa paradossale di autodistruggersi in quanto gruppo.

Si sarebbe potuto dire e commentare molto di più. La purezza e potenza di questo testo unico ne sarebbero uscite appesantite eccessivamente da quello che Giordano Bruno chiamava « lo stereo dei pedanti ». Chi voglia capire meglio fatti e dinamiche può ricorrere ad alcuni scritti ricchi di elementi: T. Reiterman, J. Jacobs, *Raven. The Untold Story of the Rev. Jim Jones and His People*, Dutton, New York, 1982; J. Reston Jr., *Our Father Who Art in Hell. The Life and Death of Jim Jones*,

Times Books, New York, 1981; D. Chidester, *Salvation and Suicide. An interpretation of Jim Jones, the People's Temple, and Jonestown*, Indiana University Press, Bloomington, 1988; E. Pozzi, *Il carisma malato. Il People's Temple e il suicidio collettivo di Jonestown*, Liguori, Napoli, 1992; E. Pozzi, *Il corpo del profeta: Jim Jones*, in *Gli occhi di Alessandro*, a cura di S. Bertelli e C. Grottanelli, Ponte alle Grazie, Firenze, 1990. Per una ricostruzione degli atteggiamenti dei sopravvissuti si veda Lawrence Wright, *Orphans of Jonestown*, «The New Yorker», 22 nov. 1993.

Trascrizione, traduzione, note in margine e nota finale sono a cura di Enrico Pozzi.

Libri da leggere

L. KOCH, *Introduzione a Soren Kierkegaard, Stadi sul cammino della vita*, Rizzoli.
 M. ISNENGI, *L'italia in piazza*, Mondadori.
 B. DUDEN, *Il corpo della donna come luogo pubblico*, Bollati Boringhieri.
 B. RIEMANN, *Sulle ipotesi che stanno alla base della geometria*, Bollati Boringhieri.
 GIOACCHINO DA FIORE, *Sull'Apocalisse*, testo originale a fronte, Feltrinelli.
 W. BENJAMIN, *Ombre corte. Scritti (1928-1929)*, a cura di G. Agamben, Einaudi.

Libri da non leggere

A. CAROTENUTO, *I sotterranei dell'anima*, Boringhieri.
 M. MORETTI, *Brigate rosse. Una storia italiana*, Prefazione di Rossana Rossanda, Anabasi.
 F. SAVATER, *Politica per un figlio*, Laterza, e tutti gli altri suoi libri già tradotti. M. Maurensig, *La variante di Lunenburg*, Adelphi; D. Rea, *Ninfa plebea*, Leonardo; e gli altri premi letterari del 1993. P. Bottami, *L'ombra di Ulisse. Figure di un mito*, il Mulino.
 Tutti i libri in cui si cita W. Benjamin.